

VareseNews

Cinque anni fa donò un rene al marito per salvargli la vita. Oggi aspettano insieme la vaccinazione

Pubblicato: Giovedì 4 Marzo 2021



La storia di Massimo e Melina è una di quelle che riempie il cuore e dà speranza. L'abbiamo raccontata nel 2016, quando lei donò a lui un rene per salvargli la vita.

Siamo tornati da loro un anno dopo, nel 2017, per farci raccontare come avevano trascorso i primi dodici mesi e **oggi, a 5 anni dal trapianto, ci facciamo raccontare questo nuovo traguardo**, festeggiato in un momento complicato per tutti a causa della pandemia.

LA LORO STORIA – Massimo ha la fibrosi cistica, diagnosticata quando aveva 30 anni: ha dovuto subire il trapianto di entrambi i polmoni, ma i farmaci antirigetto gli hanno danneggiato i reni, fino a rendere necessario il trapianto. Melina è nata senza entrambe le gambe. Si sono conosciuti 25 anni fa, entrambi ricoverati alla clinica Maugeri di Tradate. È nato lì il loro amore e grazie ad una fisioterapista che seguiva entrambi hanno trovato casa proprio a Tradate. Quando si è manifestato il problema ai reni di Massimo, **Melina si è subito proposta per fare da donatrice.**

IL TRAPIANTO – «Quando un medico ci ha parlato per la prima volta di donazione da persona viva, mia moglie si è subito detta disponibile. Non è stato facile accettarlo, perchè pur essendo un gesto meraviglioso, può comportare problemi ed io ero pieno di dubbi – racconta Max -. **I medici del san Matteo ci hanno seguito, anche col supporto di una psicologa. Melina ed io siamo compatibili al 100% e quindi abbiamo completato il percorso durata sei mesi, fino al trapianto.** È un'emozione

fortissima sapere di avere dentro di me una parte di lei, una sensazione indescrivibile e potente. Il suo è un gesto che vale doppio vista la sua situazione, ma mi ha trasmesso serenità in ogni momento. Mi ha aiutato moltissimo, e con lei tutti i nostri cari, parenti e amici che ci sono sempre stati vicini. **La nostra storia spero sia un insegnamento per tanti altri**, per chi non vede la luce della speranza: combattere e stare insieme anche di fronte alla malattia è fondamentale. E la forza dell'amore è la più grande che ci sia».

L'ANNIVERSARIO – La coppia, 57 anni lui e 59 lei, ha festeggiato 25 anni di matrimonio la scorsa estate, quando l'emergenza coronavirus sembrava aver allentato la presa. Una piccola celebrazione con qualche amico e un viaggio di una settimana all'Isola d'Elba, dove sono stati in viaggio di nozze dopo il matrimonio. **Il 1 marzo un altro anniversario importante, i 5 anni dalla donazione e dal trapianto**: «Sono stati 5 anni sereni, senza problemi né per me né per Melina – racconta Massimo -. Gli esami vanno bene, i nostri reni stanno bene. Stiamo cercando una casa più grande e più comoda da gestire, senza barriere architettoniche».

IL COVID E L'ATTESA PER LA VACCINAZIONE – Per due persone come Massimo e Melina il virus è un vero e proprio incubo. Se uno dei due dovesse ammalarsi, sarebbe un guaio serio per una serie di motivi, per la loro salute innanzitutto, ma anche per la gestione della vita quotidiana: «**Da quando c'è il Covid cerchiamo di vivere serenamente**, con tutte le precauzioni, **ma se dovessimo prendere il Covid sarebbe un problema** – spiegano -. Abbiamo evitato ogni tipo di incontro, la nostra vita sociale è azzerata salvo le video chiamate con gli amici. Anche a Natale siamo stati da soli, per precauzione assoluta ed evitare rischi. All'inizio è stato tutto complicato, **le difficoltà anche logistiche ci sono state**, ma in qualche modo ci siamo arrangiati. Io (Max) all'inizio ho avuto più paura e ho sofferto lo stare chiuso in casa, Melina meno, si è trovata diversi passatempi. Quest'estate con un po' di libertà in più, stando comunque attenti, abbiamo “respirato” un po'». **Oggi è la vaccinazione che non c'è ad essere un problema**: «Io ho fatto due trapianti, ho una malattia genetica, sono un soggetto a rischio, ma non ho ricevuto nessuna comunicazione. Anche mia moglie è nelle stesse condizioni. Al San Matteo a Pavia mi avevano detto che l'avrebbero fatta una volta ricevuti i vaccini, ma nessuno ha più detto nulla. **È scandaloso che né io né mia moglie siamo considerati**. Ho mandato una mail all'Ats per esprimere il mio disappunto. La vaccinazione sarebbe una soluzione per avere un po' di tranquillità in più».

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it